

date ad una commissione più ristretta. Entro il 1° febbraio dell'anno prossimo questi lavori dovevano essere sbrigliati; fin allora l'assemblea plenaria si sarebbe aggiornata.¹

Il vescovo Soltyk comprese l'ingiustizia di un simile procedere e contestò in un discorso calmo,² che esso rispondesse ai poteri e alle istruzioni date ai deputati; in linea generale, era interamente contrario allo spirito della costituzione polacca, protetta perfino da un « *Liberum veto* », di attribuire ad alcune poche persone un tal potere in questioni fondamentali. I vescovi approvarono, solo il Primate rimase muto;³ ma Rzewuski, il Palatino di Cracovia, si dichiarò per il punto di vista del suo vescovo. Ciononostante il secondo giorno venne presentato il progetto per istituire il comitato.⁴ Una serie di vescovi e di deputati si dichiararono contrari ad affidare la decisione al comitato, e volevano solo riconoscergli un carattere preparatorio. Seguirono, dopo breve aggiornamento della dieta, discussioni in cerchio più ristretto presso il re.⁵

Allorchè il 12 ottobre si riunì nuovamente l'assemblea plenaria, il Soltyk ritenne opportuno dichiararsi in linea di principio contro le tendenze della Confederazione generale e degli agitatori russi.⁶ Quindi egli protestò anzitutto contro le « truppe ausiliarie russe » in territorio polacco, le quali recentemente erano state rinforzate. Esse erano superflue, perchè la Polonia non aveva nè progettava guerra contro nessuno; ove fossero necessarie per proteggere la tranquillità interna della Polonia, ciò significherebbe una pericolosa manchevolezza dello Stato. Nell'ultima dieta era stata respinta la spesa per un accrescimento dell'esercito; come si voleva ora poter mantenere un esercito straniero nel paese? Per giunta, la condotta delle truppe moscovite era poco pacifica ed amichevole.

Passando ai poteri da affidare al comitato, il Soltyk contestò la necessità di un nuovo trattato con Pietroburgo. Ove i dissidenti polacchi si vedessero trattati ingiustamente, essi potevano rivolgersi alle istanze polacche competenti. E sarebbe poi del tutto privo di senso, che una delle parti concludenti il trattato, la Russia, venisse altresì nominata garante; anche chi non s'intendeva di politica comprendeva come ciò fosse risibile. Per che ragione poi istituire subito un garante, quando non si conosceva ancora affatto il contenuto del trattato? Ove si prendesse una decisione

¹ HERRMANN V 424.

² Del 5 ottobre 1767, in THEINER IV 2, 187 s. Cfr. la relazione Durini dello stesso giorno, loc. cit.

³ Già in quel giorno il Soltyk in una lettera di ammonimento gli aveva ricordato i suoi doveri ecclesiastici. THEINER IV 2, 186.

⁴ Testo ivi 185 s.

⁵ Prima relazione Durini del 14 ottobre 1767, ivi 231 s.

⁶ Testo del suo discorso ivi 190 ss.